

Agribusiness Landscape  
& Environment Management

An Interdisciplinary  
International Journal

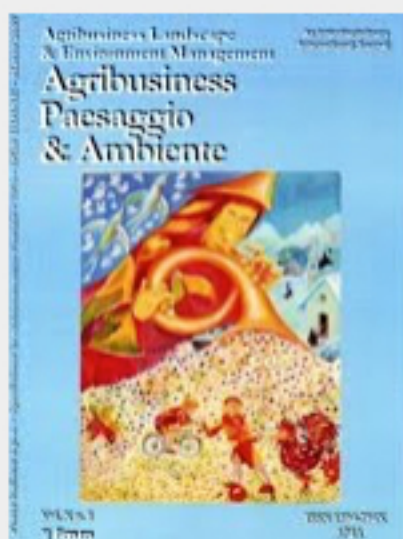
# Agribusiness Paesaggio & Ambiente



VOLUME 1  
1 FORM

ISSN 1576-731X  
1311

Journal of Agribusiness Landscape & Environment Management - Volume 1, Number 1, 2011



## Agribusiness Paesaggio & Ambiente (AP&A)

### Rivista Internazionale Interdisciplinare

Periodicità Quadrimestrale

Registrazione Tribunale di Udine n. 5 del 4 aprile 1995

Online ISSN: 2038-3371

Print ISSN: 1594-784X i numeri stampati sono reperibili fino al 2009 su (clicca)

<http://www.ipsapa.it/archive.htm>

La Rivista è l'organo ufficiale dell'IPSAPA /ISPALEM Associazione Interdisciplinare Studi e Partecipazione in Agribusiness Paesaggio e Ambiente



### Direttore e Direttore Responsabile

Margherita Chang Ting Fa

### Co-direttore

Luca Iseppi

*Nota Bene: La pubblicazione di uno scritto non implica necessariamente l'avallo delle tesi in esso sostenute da parte del Direttore della rivista, del Comitato Scientifico, del Comitato di Redazione e dell'Editore. Ogni autore è personalmente responsabile della forma e del contenuto di quanto pubblicato.*

La Rivista quadrimestrale interdisciplinare Agribusiness Paesaggio & Ambiente / AP&A si propone di analizzare le problematiche inerenti all'Agribusiness, al Paesaggio e all'Ambiente visti non quali termini antitetici, ma di armonizzazione nell'ambito di una corretta pianificazione territoriale e paesistico-ambientale. Si intende con questa Rivista creare un terreno di confronto comune a studiosi provenienti da differenti esperienze scientifiche, culturali e professionali e sviluppare i rapporti col mondo produttivo. È quindi intendimento del Comitato scientifico pubblicare contributi provenienti per esempio da: economisti (generali, agrari, aziendali e gestionali), sociologi, architetti, urbanistici e pianificatori, manager, giuristi, biologi, tecnologi, chimici, merceologi, cultori di scienze ambientali, territoriali e del paesaggio etc.

### Comitato editoriale e di redazione

Claudio Bellia  
Alessandro Chiumenti  
Fabiana Forte

Sonia Prestamburgo

Piero Pedrocco

Franco Rosa

Mario Taverna

### Segreteria

Livio Petriccione

Scrivi e mettiti in contatto con la Rivista AP&A indirizzando le e-mail a [aparivista@libero.it](mailto:aparivista@libero.it) indicando il destinatario della mail.

Puoi anche scrivere una lettera alla nostra Sede (indirizzo clicca) [Come raggiungerci](#) indicando il nominativo del Direttore.











# AgribusinessPaesaggio&Ambiente













[Home page](#)[Comitato Scientifico Internazionale](#)[2016](#)[2015](#)[2014](#)[2013](#)[2012](#)[2011](#)[2010](#)[Archives 1995-2009](#)[Per inviare un lavoro](#)[Abbonamenti](#)[Norme per i collaboratori](#)[Come raggiungerci](#)[English Home Page](#)[Mappa del sito](#)[2014](#) >

## Articoli completi

In questa pagina sono posti gli articoli della Rivista **Agribusiness Paesaggio & Ambiente on line** ISSN 2038-3371 Vol. XVII, anno 2014 in ordine di numero (1,2,3) e in ordine alfabetico del primo autore. Gli indici dei numeri sono posti alla pagina [Indici 2014](#)

Per visionare o scaricare un articolo, cliccare su **Visualizza** o su **Scarica** sotto il file.

Volume_XVII_n_1						
<input type="checkbox"/>	 Battaino.pdf	Hyper-cycle	578 k	v. 2	04 ago 2015, 15:31	Luca Iseppi
	<a href="#">Visualizza</a>	<a href="#">Scarica</a>				
<input type="checkbox"/>	 Bertoli.pdf	From the 700's Utopic View of Naples in Vincenzo Russo's Essay, to the Concept of Smart City	487 k	v. 2	03 ago 2015, 15:12	Luca Iseppi
	<a href="#">Visualizza</a>	<a href="#">Scarica</a>				
<input type="checkbox"/>	 Di Ludovico_Properzi.pdf	Paesaggi sublimi e tormentati. Luoghi della preghiera e del turismo	822 k	v. 2	14 ott 2015, 11:16	Luca Iseppi
	<a href="#">Visualizza</a>	<a href="#">Scarica</a>				
<input type="checkbox"/>	 Fauzia.pdf	Acqua, grano e zolfo	202 k	v. 2	04 ago 2015, 15:31	Luca Iseppi
	<a href="#">Visualizza</a>	<a href="#">Scarica</a>				
<input type="checkbox"/>	 Giannino_Orabona.pdf	Il Paesaggio segnato: nuovi immaginari collettivi	46 k	v. 2	03 ago 2015, 15:13	Luca Iseppi
	<a href="#">Visualizza</a>	<a href="#">Scarica</a>				
<input type="checkbox"/>	 Johnson_Runge_Senauer.pdf	The Global Landscape, Agriculture and Climate Change	139 k	v. 2	03 ago 2015, 15:14	Luca Iseppi
	<a href="#">Visualizza</a>	<a href="#">Scarica</a>				
<input type="checkbox"/>	 Piccinini_Chang.pdf	The Invisible Roads	98 k	v. 5	04 ott 2016, 11:12	Luca Iseppi
	<a href="#">Visualizza</a>	<a href="#">Scarica</a>				
<input type="checkbox"/>	 Pirinu.pdf	Conservare per ricordare	289 k	v. 2	03 ago 2015, 15:14	Luca Iseppi
	<a href="#">Visualizza</a>	<a href="#">Scarica</a>				

Resources of a Territory						
Volume_XVII_n_2						
<input type="checkbox"/>	 Caridi.pdf <a href="#">Visualizza</a> <a href="#">Scarica</a>	Le reti contadine nel quadro delle pratiche di agricoltura sostenibile in Calabria	39 k	v. 2	04 ago 2015, 15:35	Luca Iseppi
<input type="checkbox"/>	 Carniti_Cattivelli_Turetta.pdf <a href="#">Visualizza</a> <a href="#">Scarica</a>	Rigenerazione urbana, nuovi luoghi di aggregazione ed usi molteplici. Il caso di Eataly e Feltrinelli Red a Milano	84 k	v. 2	14 ott 2015, 11:17	Luca Iseppi
<input type="checkbox"/>	 Cassalia.pdf <a href="#">Visualizza</a> <a href="#">Scarica</a>	Placesdotcoms: Investigating Community Perception of Landscape-Cultural Mosaic in the UK	181 k	v. 2	04 ago 2015, 15:36	Luca Iseppi
<input type="checkbox"/>	 Fiorino_Pilia.pdf <a href="#">Visualizza</a> <a href="#">Scarica</a>	Il rudere come time-landmark del paesaggio storico	500 k	v. 2	06 ago 2015, 15:21	Luca Iseppi
<input type="checkbox"/>	 Galluzzo.pdf <a href="#">Visualizza</a> <a href="#">Scarica</a>	L'agriturismo quale fattore di efficienza tecnico-economica e ambientale delle aziende agricole	69 k	v. 2	04 ago 2015, 15:37	Luca Iseppi
<input type="checkbox"/>	 Gasparini.pdf <a href="#">Visualizza</a> <a href="#">Scarica</a>	Media-surfaces Design "for all" Cultures	75 k	v. 2	04 ago 2015, 15:37	Luca Iseppi
<input type="checkbox"/>	 Girgenti.pdf <a href="#">Visualizza</a> <a href="#">Scarica</a>	Immagine urbana e qualità dello spazio nel rilievo tridimensionale di due borgate storiche palermitane	287 k	v. 2	04 ago 2015, 15:37	Luca Iseppi
<input type="checkbox"/>	 Maiolino_Corniello.pdf <a href="#">Visualizza</a> <a href="#">Scarica</a>	Crossing "Terra di Lavoro"	700 k	v. 2	04 ago 2015, 15:38	Luca Iseppi
<input type="checkbox"/>	 Piccinini_Chang_.pdf <a href="#">Visualizza</a> <a href="#">Scarica</a>	The Usefulness of the Useless in the Landscape-Cultural Mosaic: Liveability, Typicality, Biodiversity	41 k	v. 2	04 ago 2015, 15:38	Luca Iseppi
<input type="checkbox"/>	 Reina.pdf <a href="#">Visualizza</a> <a href="#">Scarica</a>	Preesistenze e caratteri identitari dei territori: una sfida all'omologazione del paesaggio	50 k	v. 2	04 ago 2015, 15:38	Luca Iseppi
<input type="checkbox"/>	 Sepe_.pdf <a href="#">Visualizza</a> <a href="#">Scarica</a>	The Culture Resource and Urban Identity	127 k	v. 2	04 ago 2015, 15:39	Luca Iseppi
<input type="checkbox"/>	 Versaci_Cardaci.pdf <a href="#">Visualizza</a> <a href="#">Scarica</a>	Salvaguardare ilpaesaggio rurale dimenticato della Sicilia Centrale, luogo di identità e memoria	80 k	v. 2	04 ago 2015, 15:39	Luca Iseppi

## Osservatorio dell'agribusiness

108

DONATELLA RITA FIORINO,  
ELISA PILIA

[\*Il rudere come time-landmark del paesaggio storico\*](#)

115

GIUSEPPE REINA

[\*Preesistenze e caratteri identitari dei territori: una sfida all'omologazione del paesaggio\*](#)

135

GIUSEPPINA CASSALIA

[\*Placesdotcoms: Investigating Community Perception of Landscape-Cultural Mosaic in the UK\*](#)

155

NICOLA GALLUZZO

[\*L'agriturismo quale fattore di efficienza tecnico-economica e ambientale delle aziende agricole\*](#)

## Controsservatorio ambiente e territorio

96

ELENA CARNITI, VALENTINA  
CATTIVELLI, ALESSANDRA  
TURETTA

[\*Rigenerazione urbana, nuovi luoghi di aggregazione ed usi molteplici\*](#)

143

GIUSEPPE CARIDI

[\*Le reti contadine nel quadro delle pratiche di agricoltura sostenibile in Calabria\*](#)

162

KATIA GASPARINI

[\*Media-surfaces Design "for all" Cultures\*](#)

## Paesaggio e risorse

92

LIVIO C. PICCININI, TING FA  
MARGHERITA CHANG

[\*The Usefulness of the Useless in the Landscape-Cultural Mosaic: Liveability, Typicality, Biodiversity\*](#)

100

MARICHELIA SEPE

[\*The Culture Resource and Urban Identity\*](#)

122

FRANCESCO MAIOLINO, LUIGI  
CORNIELLO

[\*Crossing "Terra di Lavoro"\*](#)

126

GIAN MARCO GIRGENTI

[\*Immagine urbana e qualità dello spazio nel rilievo tridimensionale di due borgate storiche palermitane\*](#)

147

ANTONELLA VERSACI, ALESSIO  
CARDACI

[\*Salvaguardare il paesaggio rurale dimenticato della Sicilia Centrale, luogo di identità e memoria\*](#)

## Recensioni e informazioni

173

Associazione IPSAPA

174

Abbonamenti e servizio estratti

175

Norme per i collaboratori

## Immagine urbana e qualità dello spazio nel rilievo tridimensionale di due borgate storiche palermitane

---

Urban Image and Quality of Space in a Three-dimensional Survey of two Historic Suburbs of Palermo. *This study aims to develop the theme about the resources of the virtual representation applied to urban systems. We focused on two historic districts of Palermo: these one were born as outlying suburbs but now they are integrated in the city center, despite some obvious problems and unresolved issues. The work of surveying and representation intends to overcome the simple visualization of metric data, but wants to explore the issues of analysis and interpretation, also including the intentions of the urban design.*

Keywords: urban analysis; survey; three-dimensional modeling; visual communication techniques

---



GIAN MARCO GIRGENTI

Ormai da più di un decennio l'utilizzo dei modelli tridimensionali è entrato prepotentemente nella prassi professionale e nel campo della ricerca accademica, mostrando, di pari passo con lo sviluppo dei sistemi informatici, una versatilità sempre maggiore in relazione ai campi di applicazione e alla scala dei temi, siano essi di natura architettonica, urbana o territoriale. Il rilievo del paesaggio, degli ambienti costruiti, delle architetture urbane è sempre stato uno strumento imprescindibile per la conoscenza, l'analisi e il governo dei suddetti elementi, seguendo una metodologia consolidata da codici e forme della rappresentazione che, prima dell'avvento della "rivoluzione digitale" erano pervenuti a

codificazioni e operatività pressochè stabilizzate.

Lo sviluppo dei software di rappresentazione digitale ha comportato una significativa evoluzione dei modelli rappresentativi, aprendo contemporaneamente la strada a nuove questioni di natura non soltanto operativa, ma anche sostanziale. L'assenza di scala di riduzione, la tridimensionalità in "real time", l'immersività e l'interattività dello spazio virtuale sono infatti ben più di semplici novità strumentali: si pongono come nuovi codici, introducono una visibilità simultanea e onnicomprensiva, definiscono il modello che si viene a elaborare come un "alter" dello spazio indagato, autonomo e parallelo alla realtà stessa, ben più insomma del ruolo di "modello" del reale al quale la rappresentazione classica ci aveva abituato. Lo sviluppo sempre più galoppante e pervasivo dei sistemi di telerilevamento, fotomappe immersive sferiche o cilindriche (le "Google maps" e le "Street

views”) portano i modelli paesistici, territoriali e architettonici direttamente nello schermo del computer dando al lettore (che è ormai una sorta di fruitore “all-in-one”, può essere uno studioso del settore o un visitatore occasionale in maniera del tutto indifferenziata) la sensazione quasi tangibile di trovarsi direttamente nel luogo ivi rappresentato. Uno degli aspetti problematici di tale questione potrebbe essere per l'appunto il rischio di un distacco progressivo dalla realtà: se la *Virtual Reality* è in grado di dare al fruitore le medesime sensazioni (ambientali, spaziali, percettive) dello spazio rappresentato, si potrebbe ipotizzare un futuro in cui l'esperienza “en plein air” degli ambienti naturali, paesistici o territoriali potrà essere surrogata da esperienze immersive o semi-immersive praticate al chiuso di spazi appositi, casalinghi o dedicati allo scopo. Ma riteniamo che tale timore sia da ritenersi infondato o, meglio, abbastanza controllabile attraverso numerosi e variegati anticorpi. Il tema che ci interessa sviluppare è invece quello, fecondo e altresì problematico, delle risorse che le nuove metodologie di rappresentazione ambientale offrono a un pubblico che è da ritenersi non più limitato ai soli specialisti, ma è aperto e ormai indifferenziato a tutta la platea dei navigatori dello spazio virtuale.

Nello specifico si è provato a scegliere alcune porzioni territoriali ben individuate su cui condurre un'operazione di analisi, rilievo e rappresentazione da condividere in rete attraverso strumenti *open-source* di largo utilizzo e immediata fruibilità: la scelta è caduta sullo studio di due borgate storiche della città di Palermo, che oggi sono integrate nella realtà metropolitana come quartieri periferici, e che presentano diversi livelli di interesse non soltanto nell'analisi della configurazione attuale dello spazio urbano ma anche –e soprattutto- in considerazione di un'analisi propositiva verso le potenzialità latenti e non sfruttate appieno. Il lavoro di rappresentazione si pone quindi il proposito di andare oltre la semplice visualizzazione di dati metrici prelevati dalla realtà ma vuole offrirsi come prodotto in cui esplorare le problematichità dell'analisi e dell'interpretazione, ivi compresa la proposizione progettuale.

I due quartieri analizzati sono la borgata marinara di Vergine Maria, sviluppatasi alle falde del Monte Pellegrino attorno a un'antica tonnara oggi dismessa, e la borgata di Tommaso Natale nella Piana dei Colli, all'estrema periferia nord della città, sviluppata attorno alla settecentesca villa-baglio del marchese eponimo.

## 1. Il sistema delle borgate di Palermo

Il sistema urbano delle borgate si definisce nel momento in cui, tra la seconda metà del Settecento e il primo ventennio del Novecento, Palermo assume il volto di città moderna. Nella loro genesi iniziale le borgate sono relazionabili al fenomeno aristocratico della “grande villeggiatura”: fino alla seconda metà del '700 esiste una sorta di equilibrio statico tra campagna e centro abitato, tra area di produzione e area abitativa. Gradatamente si succedono episodi insediativi sul territorio e si va costituendo un'edificazione minore sparsa, come abitazione sempre più stabile della popolazione contadina che coltivava la terra del “signore” che vive in città e villeggia in campagna.

Subito dopo il 1860 anche Palermo conoscerà una certa fase di sviluppo industriale: in città nasce una classe imprenditoriale che indirizza i propri investimenti sulla manifattura installando vari opifici fuori città ed alcune di queste borgate cominciano ad assumere la configurazione di borgate industriali. Molte di queste si sono formate in corrispondenza di incroci stradali di importanza strategica per l'economia del territorio, fattori indispensabili per lo sviluppo progressivo delle borgate stesse. La tipologia delle abitazioni rispecchiava l'aggregazione del classico centro rurale con una prevalenza di monocostruzioni al pianterreno o al massimo a due elevazioni, funzionali all'economia agricola.

E' possibile attuare una schematizzazione di massima delle borgate storiche palermitane, individuandone una classificazione nelle seguenti tipologie:

1) Borgate marinare: sviluppatasi lungo la co-

sta nord-est, mantengono ancora, seppur talvolta in modo residuo, una propria fisionomia caratteristica, mostrando a tutt'oggi aspetti tipici propri degli antichi borghi marinareschi.

2) Borgate "urbanizzate": hanno subito nel tempo profonde trasformazioni per effetto della maggiore vicinanza con la città. Con l'espansione del territorio hanno via via perso la tradizionale struttura socio-economica essenzialmente agricola mantenuta sino alla fine dell'800, per assumere poi le caratteristiche di quartieri popolari periferici inglobati nel tessuto urbano.

3) Borgate "urbane-costiere": si distinguono da quelle marinare e da quelle urbanizzate in quanto presentano i caratteri fisionomici delle une e delle altre.

4) Borgate "satellite": si sono formate lungo la circonvallazione urbana e presentano un territorio tuttora in buona parte agricolo. La linea di separazione del Viale della Regione Siciliana le ha trasformate in una sorta di periferia dilatata, geograficamente isolata e socialmente chiusa alle influenze del centro cittadino.

Al primo gruppo possono essere ascritte, lungo una congiungente ininterrotta data dalla via del Lungomare Cristoforo Colombo, il Borgo Vecchio di Santa Lucia, l'Acquasanta, l'Arenella e, in ultimo, Vergine Maria alle falde del Monte Pellegrino e separata dal resto della città dalla "interruzione" monumentale data dal Cimitero dei Rotoli. Al secondo gruppo, unito anch'esso da una linea di congiunzione data dalla ex Strada Statale (già Regia Trazzera) che dal margine nord del Centro Storico si dipartiva verso i centri costieri vicini, appartengono le borgate di Resuttana, San Lorenzo/Colli, Pallavicino, Cardillo e, in ultimo, Tommaso Natale. Quest'ultima è una sorta di "terminale" della città stessa: dopo di questa vi è Sferracavallo che, nella percezione spaziale della città, è una sorta di località esterna per la villeggiatura (che, insieme a Mondello, è classificabile nel terzo gruppo). Nel presente studio ci si è concentrati sui primi due gruppi, scegliendo come esempi-campione le due borgate terminali (o "di testa" considerando un percorso inverso, cioè di arrivo alla città e non di uscita), cioè Vergine Ma-

ria per il primo gruppo e Tommaso Natale per il secondo gruppo.

## 2. Vergine Maria

La prima menzione dell'agglomerato di Vergine Maria si ha nel 1583, quando l'architetto fiorentino Camillo Camilliani ebbe l'incarico di eseguire un'accurata ricognizione di tutte le "torri d'avviso" esistenti lungo i litorali siciliani, data la necessità di potenziarle a causa della minaccia dei pirati saraceni. Il Camilliani indica la Tonnara dell'Arenella e, più avanti di un miglio, "una torre con un suo baglio... detta di Nostra Donna del Ruotolo". La destinazione primaria della torre fu di avvistamento delle navi nemiche, quindi nei secoli a venire vi si formò un porticciolo con annessa tonnara: vi fu inglobata la piccola cappella con l'effigie della Madonna del Ruotolo, che diede il nome al villaggio che vi si formò attorno, denominato da allora "Vergine Maria". La Tonnara, appartenente in origine alla famiglia Oreto dei Principi di San Bartolomeo, passò in seguito alla famiglia Bordonaro, che ne è ancora oggi proprietaria. Il fatto più decisivo per l'assetto della borgata rimane però la costruzione del Cimitero dei Rotoli (1837), esteso ad anfiteatro alle pendici del Monte Pellegrino lungo la strada che congiungeva l'Arenella a Vergine Maria. Per l'elaborazione del modello tridimensionale dell'intera borgata ci si è serviti delle attuali cartografie a scala urbana integrate con una campagna di rilievi effettuati in loco.

Il metodo per l'individuazione e la rappresentazione dei caratteri morfologici della borgata è basato su un rilievo qualitativo di alcune componenti strutturali del tessuto urbano quali il sistema distributivo "pubblico" (scale e androni), il sistema delle aperture, l'impianto a terra, il coronamento dei fronti su spazi pubblici privati, gli accessi, il numero dei piani, l'impianto strutturale/decorativo degli spazi pubblici coperti. Riguardo alle tipologie edilizie, ne sono state individuate tre. La prima tipologia abitativa comprende case basse plurifamiliari che costituiscono il sistema abitativo più antico della borgata; dal punto di



vista urbano questa prima tipologia evidenzia un sistema a corte o "vicolo-corte". La seconda tipologia abitativa comprende la "palazzina", che costituisce l'immagine moderna della borgata e che si presenta prevalentemente "unifamiliare"; al massimo tale tipologia raggiunge tre elevazioni fuori terra e può essere di muratura tradizionale oppure di calcestruzzo armato. La terza tipologia, infine, comprende "ville" e "palazzine di villeggiatura" che possono essere abitazioni di tipo stagionale o residenziale. E' altresì presente l'intrusione di due grandi condomini multipiano, che altera prepotentemente i caratteri tipologici e morfologici del resto dell'abitato. Il rilievo delle tipologie architettoniche è stato così integrato con il modello tridimensionale del suolo a scala urbana, in modo da poter prendere in esame i collegamenti stradali e marittimi che la borgata intesse con la città. Il modello, texturizzato e geolocalizzato, è compatibile con applicativi *open-source* di esplorazione virtuale della città che ne consentono la consultazione e la navigazione in real-time: l'accesso alle informazioni non è legato esclusivamente alla lettura, ma permette all'utente anche una manipolazione dei dati in vista di una ipotetica ridefinizione progettuale dell'assetto urbanistico della borgata.

### 3. Tommaso Natale

La borgata di Tommaso Natale, divenuta tale nel 1961, ha origine rurale e si sviluppa lungo l'unica strada che collegava Carini e la città di Palermo. Sorse nel corso del Settecento tra il Monte Billiemi e il Monte Gallo; in quel tempo la zona era formata da poche case di agricoltori sparse, dove emergevano la torre cinquecentesca del baglio Parisi e le due torri di Sferracavallo utilizzate per la difesa del territorio, oggi non più esistenti. Il fondatore del villaggio fu un illustre personaggio il cui nome rimane tuttora alla borgata: Tommaso Natale e Rau, Marchese di Monterosato. Le abitazioni sorsero attorno al baglio della sua residenza estiva. Il nucleo di fondazione fu il cortile che precedeva la villa Natale, che presentava una

struttura a due corti, separate da un passaggio coperto a volta e un parco posto lateralmente. La villa Natale e il primo nucleo della borgata diedero impulso alla "grande villeggiatura" del Settecento determinando il riadattamento a casene di vecchie costruzioni rurali; sorsero così la villa Parisi nel 1648, un tempo in aperta campagna, attorno ad una antica torre di avvistamento cinquecentesca; la villa Rossi e la villa Montalbano-Del Bono. Lungo l'asse che porta alla villa Rossi, con una inclinazione di 45° gradi rispetto allo slargo, si sviluppò l'edilizia di borgata caratterizzata da edifici con modesto sviluppo in altezza, ad una o due elevazioni fuori terra, che tutt'oggi in qualche caso è possibile osservare nella forma originale. Nella prima metà dell'Ottocento le nuove costruzioni si attestarono ai lati delle strade che conducevano a queste ville e lungo i due lati dell'asse di attraversamento che dalla città giungeva a Sferracavallo, formando l'attuale Piazza Tommaso Natale, che ancora oggi mantiene la sua forma originaria a fuso molto allungato.

La borgata trovò un veloce accrescimento non solo grazie all'economia agricola della zona, ma anche grazie alla sua felice posizione lungo una via che divenne una delle principali arterie di collegamento verso la Sicilia occidentale. Come tutte le altre borgate palermitane, anche questa negli ultimi anni è stata investita dall'attività edilizia che ne ha cambiato notevolmente il volto originario. Accanto ad edifici multipiano troviamo numerose sopraelevazioni e superfetazioni che hanno modificato l'originaria uniformità nell'altezza degli edifici. L'espansione della borgata verso nord-est trova un limite nel tracciato ferroviario: qui sono presenti costruzioni residenziali che vanno da due a cinque elevazioni fuori terra, con l'eccezione di alcuni edifici a torre che raggiungono anche i dieci piani. A differenza delle unità edilizie sulla piazza principale, qui manca il rapporto diretto con la strada, lo spazio risulta fratturato da recinti e barriere di vario genere. Superato il passaggio a livello, incontriamo gli edifici multipiano di "Marinella", diventato ormai una sorta di "micro-quartiere": costruito nei primi anni ottanta fu presto ridestinato all'edilizia economica e popolare; le sue

volumetrie dilatate in altezza e in larghezza, unite alla separazione sociale che si è venuta a creare negli anni tra i suoi residenti, stridono fortemente con l'immagine urbana della borgata storica. La recente costruzione della via Nicoletti, che collega lo svincolo autostradale di Tommaso Natale con la via Lanza di Scalea e con Sferracavallo, ha ulteriormente isolato Marinella dalla zona residenziale sviluppatasi alle pendici del Monte Gallo.

#### 4. Conclusioni

In entrambi i casi studiati all'operazione di analisi quantitativa (dati metrici, caratteri tipologici/morfologici, cronologia dei manufatti edilizi) è seguita un'analisi di tipo qualitativo (interpretazione dello spazio e della qualità urbana; mappa delle criticità; individuazione delle potenzialità e delle risorse) che si è configurata infine come ipotesi di riorganizzazione urbana e riassetto dei due quartieri. Le problematiche riscontrate riguardano principalmente la viabilità e i collegamenti al centro cittadino (i due quartieri soffrono attualmente la loro condizione di marginalità nonostante le opportunità date dall'"approdo" marittimo del molo e dalla presenza della stazione ferroviaria/metropolitana; in entrambi è

auspicabile inoltre la deviazione della carrabilità esterna in previsione di una pedonalizzazione pressochè integrale dei propri spazi notevoli/piazze, cortili, vicoli) e il mantenimento dell'identità figurale tipica della borgata storica (il profilo "basso" delle abitazioni a non più di due piani fuori terra). La presenza di edifici storici fortemente caratterizzanti (la tonnara e le attività legate al cimitero/fiorai, marmisti, etc. nell'una; le ville settecentesche con i loro parchi nell'altra) è altresì motivo di attrazione turistica e culturale, motivo per cui è auspicabile un recupero degli edifici attualmente in disuso in previsione di un loro riuso e rifruizione come elementi baricentrici sui quali organizzare le polarità dei flussi di visitatori esterni ai movimenti di chi invece abita la borgata come residente; è stata anche presa in considerazione l'appetibilità delle abitazioni storiche come luogo di villeggiatura o residenza decentrata dalla città, proprio per la gradevolezza risultante dalla qualità espressa dall'immagine urbana e da elementi di indubbia attrazione come il mare da una parte e l'abbondanza di verde pubblico e privato nell'altra. L'elaborazione di un modello tridimensionale esportabile in applicativi *open-source* di Virtual Reality consente all'operatore di inserire i dati derivati dalla seconda analisi (l'interpretazione qualitativa e le intenzioni di



Fig. 6  
Mappa delle criticità e ipotesi di riorganizzazione urbana (scheda di Alessio Lo Vullo; rilievi di Biagio Salerno)

progetto) come *layers* sovrapponibili al rilievo puntuale dell'esistente: questo permette non soltanto la possibilità di lettura in "real-time" (collegata cioè alla visualizzazione immersiva di tipo "Street-View") ma anche –e soprattutto- la loro modificabilità, considerandone una lettura interattiva da parte di una ipotetica utenza del web (ad es. concorso a idee per la riprogettazione degli spazi urbani irrisolti; valutazione di impatto ambientale delle soluzioni progettuali per un pubblico aperto –residenti, cittadinanza, etc- in funzione di una progettazione urbanistica partecipata; *videogames* interattivi di interesse turistico, etc.). La grafica tridimensionale consente la simultaneità di una rappresentazione di tipo mimetico (fotorealistica) insieme a una di tipo astrattivo (concettuale) per mantenere le distanze tra la realtà percepita e quella filtrata dall'interpretazione.



#### Summary

We made a rough classification system for historic districts of Palermo, and after that we have identified two significant samples on which to conduct a systematic urban survey, together with the subsequent three-dimensional modeling of the data and with the interpretation of them. We have chosen "Vergine Maria" and "Tommaso Natale": the former is a fishing village that was built on the slopes of "Monte Pellegrino" around an ancient trap for tuna fishing; the latter was originally a rural village located at the extreme northern edge of the "Piana dei Colli" (that in the eighteenth century was the agricultural territory of the city of Palermo): it developed from the Baroque villa of the nobleman who gave it the name. We intend to publish the work on the internet, thanks to open-source softwares capable of exporting 3D-models in Virtual Reality: in this way it will be possible to combine the immersive visualization of places as they are (as we are accustomed to seeing in "Google Maps" or "Street Views") with the qualitative analysis of the same and with the representation of the possible transformations.

## Bibliografia

- AA.VV. (1984). *Le borgate di Palermo*. A cura di C. Ajroldi, Caltanissetta: Salvatore Sciascia Editore.
- Asaro C. (2003). *Architetture e forma urbana del sistema palermitano delle borgate*. Tesi di laurea in Architettura, relatore prof. E. Sessa, Palermo a.a. 2002/3.

- Bisconti, A.; Cellini, F. (1994). *Vergine Maria*. Palermo: Flaccovio.
- Bruno, F. (1995). *Dalle borgate alla città: il sistema territoriale nord di Palermo*. Tesi di laurea in Architettura, relatore prof. S. Prescia, Palermo a.a. 1994/5.
- Burdett, R.; Kanai, M. (2006). *La costruzione della città in un'era di trasformazione urbana globale*. In AA. VV., Città, Architettura e Società, 10 Mostra Internazionale di Architettura. Venezia: Marsilio.
- Caci, C.; Caeti, C. (2000). *Villa Rossi a Tommaso Natale: dalla storia al restauro*. Tesi di laurea in Architettura, relatore prof. G. Cardamone, Palermo a.a. 1999/2000.
- Caravello, N.; Fogazza, M.F. (1985). *Il sistema delle borgate nella progettazione dello sviluppo di Palermo: Tommaso Natale*. Tesi di laurea in Architettura, relatore prof. C. Ajroldi, Palermo a.a. 1984/5.
- Carta, M. (2010). *Dal waterfront alla città liquida*. In Savino, M. (a cura di), Waterfront d'Italia. Piani, politiche, progetti. Milano: Franco Angeli.
- Coppo, D. (2010). *Rilievo urbano: conoscenza e rappresentazione della città consolidata*. Perugia: Alinea.
- Curreri G. (2011). *La borgata di Vergine Maria: un rilievo tridimensionale e ipotesi di riorganizzazione urbana*. Tesi di laurea in Architettura, relatore prof. G.M. Girgenti, Palermo a.a. 2010/11.
- Daidone, A. Mancuso, O.; Renda, A. (1982). *Riconoscibilità del Settecento a Palermo. Il sistema delle borgate extra-moenia*. Tesi di laurea in Architettura, relatore prof. G. Cangemi, Palermo a.a. 1981/2.
- De Simone, M. (1968). *Ville palermitane del XVII e XVIII secolo: profilo storico e rilievi*. Genova: Vitali e Ghianda.
- De Spuches, G.; Picone, M.; Guarrasi, V. (2002). *La città incompleta*. Palermo: Palumbo.
- Di Benedetto, S. (1995). *Le borgate di Palermo dell'800*. Tesi di laurea in Architettura, relatore prof. M.T. Marsala, Palermo a.a. 1994/5.
- Di Benedetto, S. (1996). *L'espansione della città di Palermo fuori le mura. Le borgate – I quartieri*. Palermo.
- Inzerillo, L. (1999). *Le borgate storiche di Palermo: Arenella e Vergine Maria*. Tesi di Dottorato in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente, Università di Genova.
- La Duca, R. (1964). *Sviluppo urbanistico dei quartieri esterni di Palermo*. In Quaderno n.4 dell'Istituto di Architettura e Rilievo dei Monumenti della Facoltà di Architettura di Palermo.
- La Duca, R. (1965). *Bagli, casene e ville della Piana dei Colli*. Palermo: Il Punto.
- La Duca, R. (1990). *Palermo ieri e oggi. Il territorio e i quartieri*. Palermo: Ed. Sigma.
- Lanza Tomasi, G. (1965). *Le ville di Palermo*. Palermo: Il Punto.
- Lo Cascio, P. (2000). *Palermo fuori le mura: la Piana dei Colli*. Palermo: L'Epos.
- Lo Vullo, A. (2014). *Tommaso Natale: studi e rilievi su una borgata storica palermitana*. Tesi di laurea in Architettura, relatore prof. G.M. Girgenti, Palermo a.a. 2013/14.
- Picone, M.; Schilleci, F. (2012). *Quartiere e identità: per una rilettura del decentramento a Palermo*. Firenze: Alinea.
- Renda, F. (1984). *Le borgate di Palermo*. Palermo: Istituto Gramsci Siciliano.

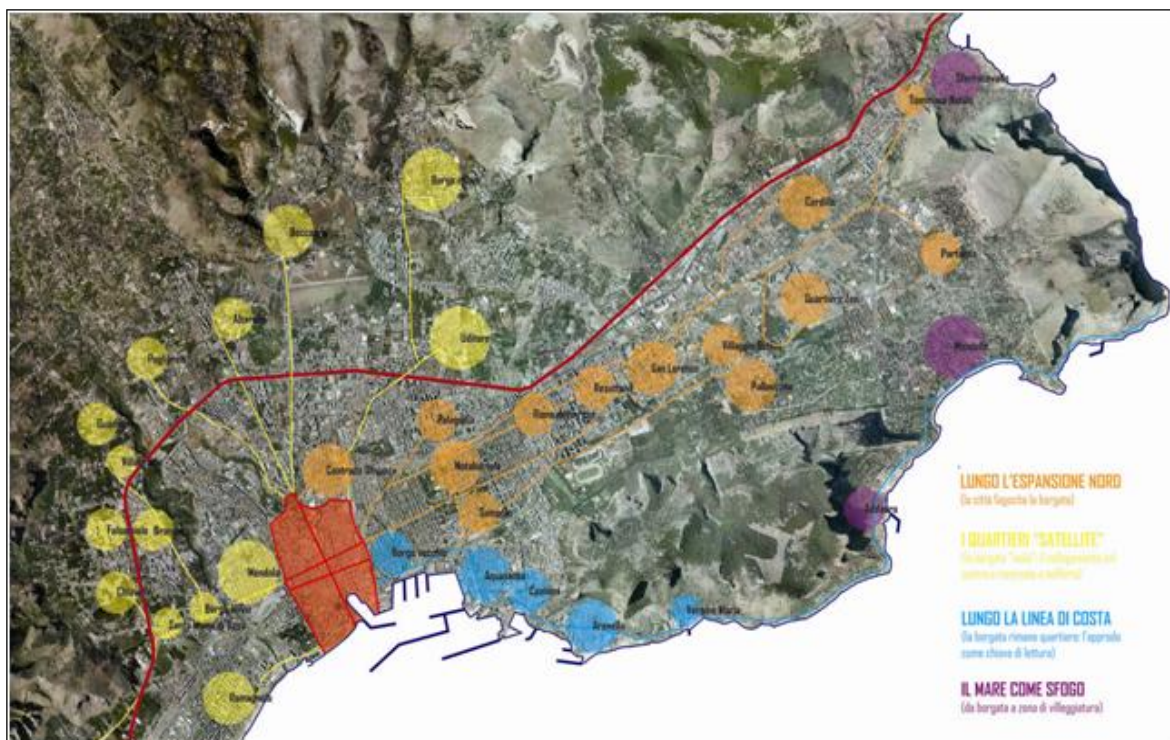


Fig. 1  
Il sistema delle borgate di Palermo: individuazione e classificazione

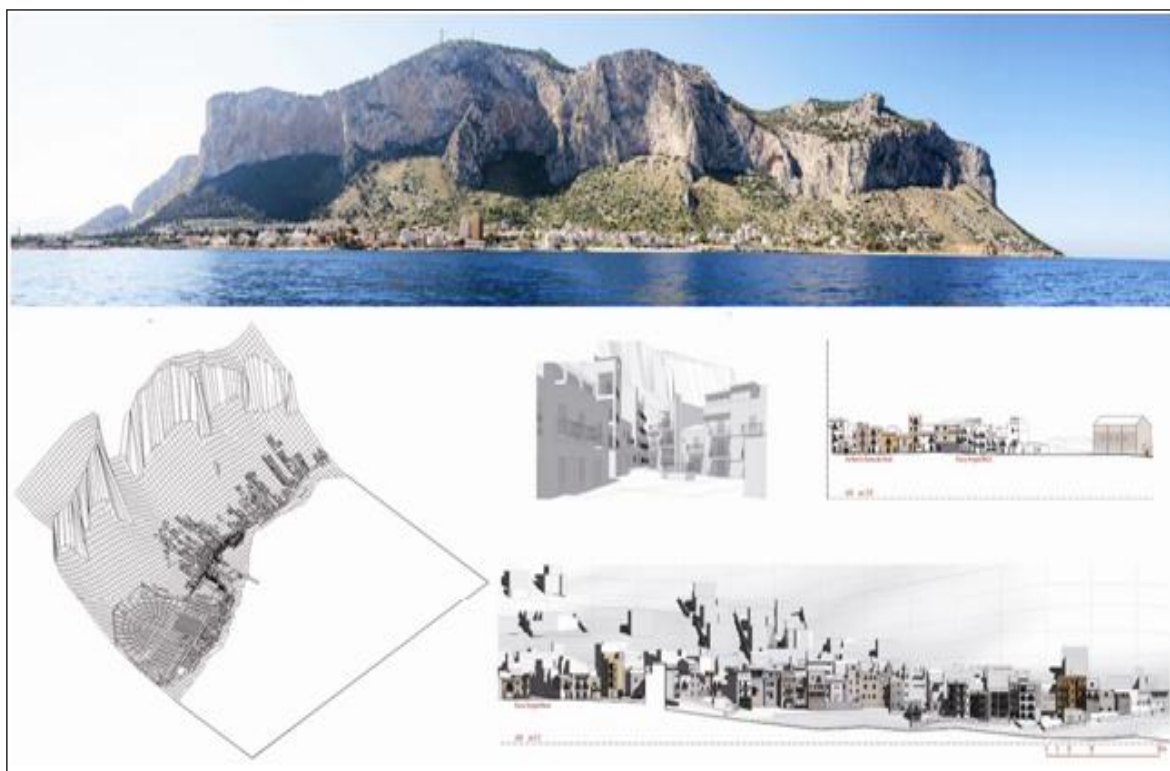


Fig. 2  
La borgata di Vergine Maria: foto dal mare e immagini dal modello tridimensionale

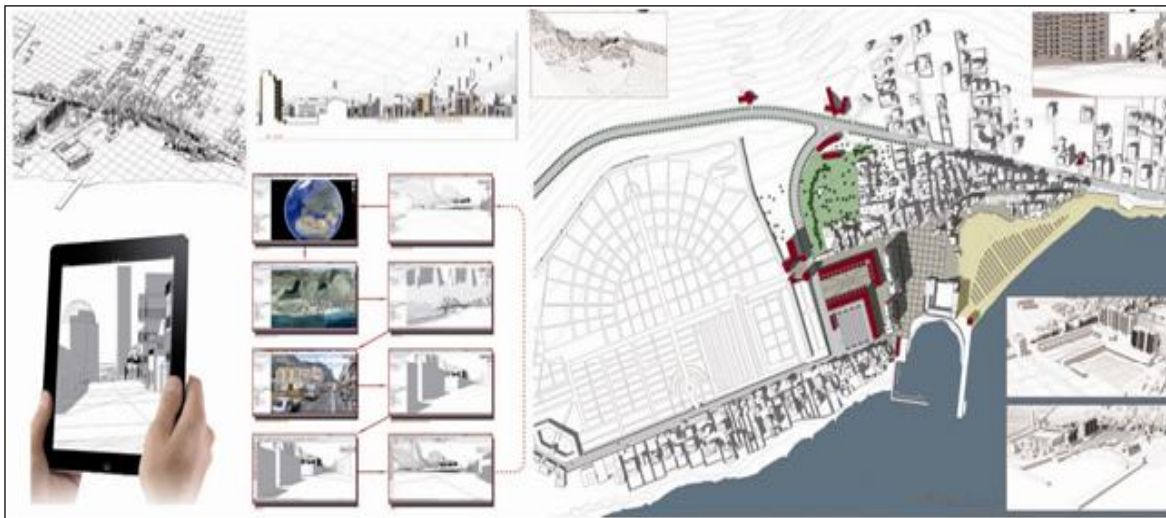


Fig. 3  
Inserimento dei dati 3D nelle applicazioni VRML e ipotesi di trasformazione urbana (scheda di Guido Curreri)



Fig. 4  
La borgata di Tommaso Natale: il modello 3D e analisi delle tipologie edilizie

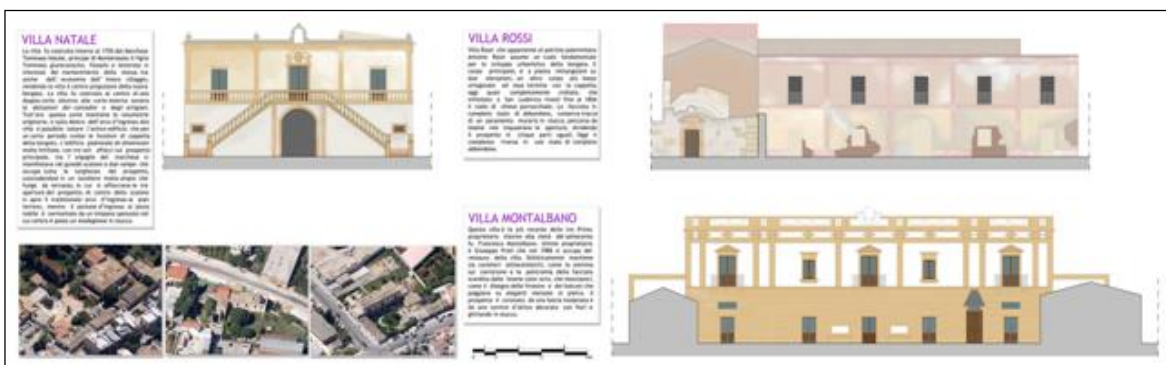


Fig. 5  
Tommaso Natale, le ville settecentesche. Rilievo dei fronti

Requirez, S. (1996). *Le ville di Palermo*. Palermo: Flaccovio.

Schilleci, F.; Gueci, D. (2009). *Da borgata storica a moderna periferia: considerazioni a margine sullo sviluppo della città di Palermo*. In *Planum*, 1-9.

Sommariva, G. (2005). *Bagli e ville di Palermo e dintorni: Conca d'Oro e Piana dei Colli*. Palermo: Flaccovio.

Valguarnera, A. (1966). *Opuscolo palermitano sulla borgata Vergine Maria*. Palermo.

Zaffora, F. (2012). *I frammenti della città in estensione: il nodo d'interscambio a Tommaso Natale*. Tesi di laurea in Architettura, relatore prof. A. Sciascia, Palermo a.a. 2011/12.